

Le Poste sospendono il piano dei tagli Prima vittoria per il fronte dei sindaci

L'azienda congela chiusure e riduzione degli orari di apertura in 22 uffici del Varesotto
I capofila della protesta soddisfatti ma cauti: «Risultato importante: restiamo vigili»

LA PROVINCIA DI VARESE
GIOVEDÌ 19 MARZO 2015

MATTEO FONTANA

Una vittoria, almeno parziale, per i cittadini, i sindaci, i sindacati, i consiglieri regionali ed i parlamentari, che in questa settimana hanno protestato in ogni modo contro i tagli di Poste Italiane. L'azienda secondo quanto riferito da Regione Lombardia, ha accettato la sospensione temporanea, per qualche settimana, del piano di razionalizzazione che per la provincia di Varese prevede la chiusura di 7 sportelli e la riduzione d'orario per altri 15. Piano che sarebbe dovuto entrare in vigore il 13 aprile ma che slitta almeno di qualche settimana, il tempo di valutare alcune eccezioni.

Fondamentale il Pirellone

«Abbiamo ottenuto la sospensione del piano e la sua parziale revisione - ha affermato in una nota Daniele Nava, sottosegretario alle Riforme del Pirellone - abbiamo trovato una disponibilità nel vedere riconosciute alcune specificità; abbiamo concordato di completare congiuntamente l'analisi dei territori prima di dare definitiva attuazione al piano». Come chiesto dal consiglio regionale all'unanimità, ad inizio marzo, setti-

mana prossima verrà convocato il tavolo regionale, con tutti i soggetti coinvolti, per discutere delle possibili modifiche.

Resta da vedere come la revisione del piano, che sarà discusso a livello regionale e che prevede 61 chiusure e 121 razionalizzazioni, inciderà sulla situazione della provincia di Varese. «Introdurremo nel piano criteri in più - conclude Nava - come la presenza di frazioni isolate, la difficoltà a raggiungere gli sportelli per assenza di collegamenti, la mancanza di sportelli bancari e la valenza turistica delle località». Sindaci e sindacati di categoria restano comunque prudenti, pure esprimen-

do soddisfazione per la sospensione del piano.

Soddisfatti i sindacati

«È un passo avanti - commenta Antonio Santacroce (Slc Cisl Varese) - l'azienda si è resa conto che la strada dei tagli lineari non è giusta e comincia ad avere dei dubbi su questo piano; le proteste sono servite, anche se si tratta di una vittoria parziale». La vertenza sindacale va comunque avanti.

Soddisfatto maguardingo, visti anche i precedenti, il sindaco di Brebbia, che da due anni combatte, con una trentina di colleghi, contro i disservizi postali. «È una buona notizia se non si tratta di una mossa tattica di Poste - dichiara Domenico Gioia - è un fulmine a ciel sereno positivo, assolutamente inaspettato. Come sindacati potevamo essere di più a protestare ma un risultato lo abbiamo ottenuto». Il primo cittadino di Brebbia chiede chiarezza sui criteri che Poste adotterà per individuare le eccezioni al piano. «Per evitare guerre tra Comuni - chiede Gioia - Poste espliciti i criteri alla base del piano, come la redditività di ogni sportello e l'aspetto logistico, come le distanze tra uffici». ■

*Settimana prossima
in Regione ci sarà
un tavolo per discutere
di tutte le modifiche*



Tagli agli uffici postali della provincia. Dopo la protesta tutto congelato

Il consigliere
Brianza
«Ascoltati
i cittadini»

Una vittoria per tutto il territorio, dopo una battaglia condotta da tutti, al di fuori degli schieramenti politici. La soddisfazione per la sospensione temporanea del piano di tagli di Poste Italiane è generale, anche se il margine di trattativa non si sa quanto sia ampio. «Si tratta di un provvedimento molto sensato - commenta la consigliera regionale varesina Francesca Brianza - che ascolta la voce della Regione e dei sindaci del territorio, che si sono fatti interpreti delle richieste dei cittadini». Settimana prossima in Regione, partiranno le trattative tra i soggetti coinvolti. «Nelle eccezioni da considerare c'è il mantenimento del servizio anche in quei piccoli centri in cui la mancanza di uno sportello costituirebbe un serio problema per gli abitanti» - conclude Brianza.

Fiducioso anche Alessandro Colucci, presidente della commissione Bilancio del Pirellone da dove è partita la risoluzione antitagli che chiedeva proprio la sospensione del piano. «Le istanze dei territori hanno trovato la Regione attenta e sensibile; il mio augurio è che questa pausa di riflessione porti consiglio e attraverso il confronto sul tavolo, si arrivi a soluzioni condivise ed il meno traumatiche possibili». «Abbiamo ottenuto un importante risultato - chiosa il sottosegretario regionale Daniele Nava - adesso dobbiamo trovare proposte concrete e pragmatiche che facciano da sintesi tra le varie esigenze». MFON